ALIMENTANDO IL PERICOLOSO FOCOLAIO DI GUERRA

Carri armati d'Israele rinnovano gli attacchi alla frontiera egiziana

Pressioni del presidente turco ad Amman per coinvolgere la Giordania nel patto di Bagdad - L'Arabia saudita solidale con l'Egitto - Consultazioni a Washington e Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME, 5. — Dopo 24 ore di relativa calma, truppe blindate israeliane hanno rinnovato oggi i loro attacchi contro le forze egiziane nella zona di Gaza. Nove carri armati israeliani si sono portati, secondo dispacci di fonte giornalistica, confermati da fonte egiziana, dinanzi alle posizioni egiziane lungo la linea di demarcazione a sud di Khan Yunis ed hanno aperto il fuoco. Gli egiziani hanno risposto e si è combattuto per 45 minuti. Gli scontri a fuoco si sono ripetuti in serata nella località di Ain Aiselascia, tra pattuglie delle due parti. Gli osservatori dell'ONU sono accorsi sul posto.

Interrogato in merito, un portavoce israeliano ha detto che «è stato stroncato un tentativo egiziano di sconfinare in territorio israeliano attraverso la striscia di Gaza» e che «le truppe israeliane restano pronte a stroncare eventuali altri tentativi del genere». Da parte israeliana si è mantenuto il silenzio sugli ammassamenti di truppe alla frontiera egiziana e siriana, denunciati ieri dal governo di Damasco alle Nazioni Unite.

Altre iniziative aggressive d'Israele sono state denunciate anche stasera dalla Siria, il cui spazio aereo è stato violato da un aereo israeliano. Un aereo siriano ha intercettato l'apparecchio invasore e lo ha abbattuto, facendolo precipitare in territorio libanese.

Il governo Ben Gurion continua così il suo pericoloso «gioco col fuoco», alimentando il focolaio di guerra per favorire la pretesa occidentale di ingerirsi negli affari interni dei paesi del Medio oriente con il pretesto di «difendere la sicurezza in questa zona».

Consultazioni a questo proposito, riferiscono le agenzie di stampa, vi sono state a Londra oggi tra Eden, Macmillan e il generale americano Burns, capo della Commissione dell'ONU in Palestina. Contemporaneamente, a Washington, il sottosegretario di Stato Allen ha convocato separatamente gli ambasciatori di Egitto e di Israele.

Al termine del suo colloquio con Allen, il diplomatico egiziano ha dichiarato che, contrariamente a quanto affermano gli americani, l'armistizio è stato violato in Palestina non da entrambe le parti ma da quella israeliana e che pertanto a quest'ultima devono essere presentate delle lagnanze. Quanto all'Egitto, esso ha reagito agli attacchi, ma è desideroso di conservare la pace e pertanto è cosciente della necessità di controllare le proprie azioni.

In un messaggio inviato a Nasser, il re dell'Arabia saudita, Saud, ha espresso la solidarietà del suo paese con l'Egitto, in relazione agli attacchi israeliani.

Gli Stati Uniti hanno proseguito frattanto la loro azione per il potenziamento del patto militare turco-iracheno, sforzandosi di coinvolgere in esso la Giordania e il Libano. Una missione in tal senso è stata da essi affidata al presidente turco Celal Bayar, il quale si è recato ad Amman per sollecitare l'adesione dei dirigenti giordani al patto, e stasera ha offerto a re Hussei, alla presenza di alti esponenti della Lega araba, l'aiuto militare turco in caso di aggressione.

Rinunciando alla opposizione espressa in passato ad una estensione ai paesi arabi del patto di Bagdad, il governo israeliano favorirebbe ora, secondo fonti giornalistiche, la manovra intesa a coinvolgere la Giordania nel patto, manovra che ha un evidente significato aggressivo nei confronti dell'Egitto, della Siria e della Arabia saudita. I tre paesi favorevoli alla neutralità comunicano infatti tra loro attraverso il territorio giordano e un'adesione della Giordania al patto di Bagdad avrebbe il risultato di isolarli.

A Gerusalemme, la politica del primo ministro Ben Gurion e del partito MAPAI (socialdemocratico di destra) che detiene in esso nove portafogli su sedici, continua a suscitare inquietudini. Lo stesso governo appare diviso: il partito MAPAM, che ha due portafogli, ha inviato al *premier* una lettera nella quale dichiara di riservarsi nuovamente la sua libertà d'azione nel caso che l'alleanza militare con gli Stati Uniti diventi un fatto compiuto.

Vivaci critiche vengono mosse all'operato del governo dal P.C. d'Israele e dal Partito «sionista generale», rimasti all'opposizione, mentre il partito pro-fascista *Herut* esercita su di esso una pressione in senso sciovinistico.

JOHN HANDLER

Conflitto in Giappone tra la folla e la polizia

TOKIO, 5. — Nuovi e violenti conflitti tra polizia e popolazione sono scoppiati oggi a Tacikaua allorché le autorità hanno tentato di riprendere i lavori di ampliamento della base militare aerea ivi installata dagli Stati Uniti.

Una folla di settecento dimostranti si è opposta all'inizio dei lavori, scontrandosi con quattrocento poliziotti che erano stati inviati di scorta agli agrimensori.

Nei tafferugli che sono seguiti, novantotto persone tra dimostranti e agenti risultano feriti. Sono stati effettuati sei arresti. I lavori preparatori per l'ampliamento della base sono stati rinviati a domani.

Svaligiata l'auto di un turista straniero

Il turista straniero Leandro Vassallotti di passaggio nella nostra città, ha denunciato che ignoti hanno svaligiato la macchina lasciata in sosta in via Principe Amedeo.

Un altro «13» del 30 ottobre?

GENOVA, 5 — Un altro «13» si verrebbe ad aggiungere al quattro che, domenica scorsa, hanno vinto 62 milioni.

Infatti nei giorni scorsi tale Maria Longo, residente a Cervo (Imperia), si presentò alla ricevitoria del Totocalcio di Diano Marina con una schedina del concorso n. 7 del 30 ottobre u.s. regolarmente giocata, pregando il titolare di controllarne i risultati. Si scoprì così che la schedina in questione aveva totalizzato un «13» e la proprietaria fu invitata per oggi presso la direzione generale di Genova del Totocalcio per un controllo. Soltanto martedì prossimo, però, quando cioè si riunirà l'apposita commissione esaminatrice dei reclami, si saprà se Maria Longo ha vinto i milioni o se la schedina è falsa.

PER UN ATTACCO DI BRONCOPOLMONITE

E' deceduto ieri in Francia il famoso pittore Utrillo

La vita e l'attività dell'artista, reputato fra i maggiori contemporanei — Aveva continuato a lavorare sino all'ultimo

Maurice Utrillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5 — Maurice Utrillo è morto stamane, poco prima dell'una, in un albergo di Dax, nelle Landes, dipartimento francese che sovrasta i Pirenei lungo il golfo di Guascogna. Il grande pittore vi si era rifugiato nei giorni scorsi per riposarsi, così faceva ogni anno per sfuggire alla prima gelida morsa dell'instabile inverno parigino. Ieri, era stato colpito da una improvvisa bronco-polmonite. Al suo capezzale si avvicendavano la moglie Lucie Valore e lo scrittore Pierre Benoit. Durante la notte, le condizioni dell'ammalato si erano mantenute più o meno stabili, ma dall'alba in poi, con l'esaurirsi lento delle energie, Utrillo precipitava in agonia. Aveva 71 anni.

Nessuno più di lui poteva dirsi «figlio d'arte». Sua madre era la celebre pittrice Suzanne Valadon che da giovanissima faceva l'acrobata esibendosi nelle più povere arene da circo della capitale, e che fu, prima di rivelarsi modella di Renoir. Fu lei che, lottando contro le tendenze di un'adolescenza scapestrata, durante la quale egli era caduto preda dell'alcoolismo, gli mise i pennelli tra le mani, li guidò all'inizio sulla tela, lo appassionò al mistero delle combinazioni dei colori e dei chiaroscuri. Fra il 1908 e il 1912, Utrillo dipinse rabbiosamente circa 150 quadri di ammirevole bellezza, fra i più rinomati dell'intera sua opera. E' il così detto «periodo bianco», le cui tele sono stimate oggi a milioni. Fu la collina di Montmartre, con le sue case gessose, a ispirarlo da principio: passava ore intere a studiare le prospettive, utilizzando coscienziosamente riga e compasso. I suoi primi critici definivano le sue opere «ingenue e malaccorte», eppure, lentamente, la leggerezza dei suoi effetti di luce si impose. Anche la pietra più umile si trasformava, diveniva viva, affascinante sotto il suo pennello.

Fu questo anche il periodo di maggiori splendore. Dopo la guerra il giovane artista fu travolto dal suo vizio, alimentato da mercanti interessati. Quando finalmente la sua arte si affermò sul mercato internazionale, la madre ricorse all'aiuto di appositi guardiani per impedirgli di bere, e poi, nel 1933, sentendo avvicinarsi la sua fine, lo fece sposare con una letterata, Lucie Pauwels, nota con lo pseudonimo di Lucie Valore. L'avvenimento, a quell'epoca, fece correre fiumi di inchiostro: gli artisti si indignavano nel vedere installato in una villa ultramoderna al Vesinet, riverito e ben vestito, sotto il dominio di una donna autoritaria, chiamato «maestro» dai suoi domestici, l'amico che tutti a Parigi chiamavano soltanto «Maurice» e che perdeva intere notti con spensierate brigate di Montmartre.

La grande epoca di Utrillo si era conclusa, con la prima guerra, ma la moglie lo vegliava e ne dirigeva il lavoro con cura estrema, quasi senza riposo. Di tanto in tanto, le crisi lo riprendevano, ma trovava ugualmente la forza e la lucidità di un tempo per condurre a termine autentici capolavori. Fra le sue tele più celebri si ricordano «*Notre Dame imbandierata*», «*La piazza Gioran Battista Clement a Montmartre*», «*Square Saint-Pierre sotto la neve*», «*L'agile coniglio*», «*La bella Gabriella*», «*Periferia sotto la neve*», il «*Quai d'Anjou*». Uno dei suoi dipinti più famosi, «*Saint-Etienne du Mont*» segna il passaggio all'ultima maniera, in cui, abbandonando il predominio dei bianchi, si orienta alla ricerca di colori vivi e violenti.

Negli ultimi tempi, i suoi concittadini gli avevano decretato una specie di trionfo. Proprio sabato scorso era stato ricevuto all'Hotel de Ville e acclamato dalla municipalità della capitale. Quando, fra gli applausi, nella immensa sala erano entrati gli ultimi suoi quadri rappresentanti la torre Eiffel e la chiesa del «*Sacre Coeur*», egli aveva scosso la testa mormorando: «Non capisco. In altri tempi rifiutarono di ammettere le tele di Manet e ora prendono le mie. Eppure Manet era tanto, tanto più grande di me».

Uno dei primi ad apprendere la notizia della sua morte è stato Jean Cocteau, che si trovava nel primo pomeriggio in una trattoria accanto al *Palais Royal*. Lo scrittore non ha saputo trattenere le lagrime: amico dell'artista, egli aveva collaborato con lui a montare gli spettacoli famosi del balletto Diaghilev nel 1926. Per espresso volere dell'artista, i funerali di Utrillo si svolgeranno a Parigi sulla collina di Montmartre alla quale lo ultimo rappresentante dell'ultima Boheme è rimasto legato fino all'ultimo.

M. R.

Danneggia la vista la TELEVISIONE?

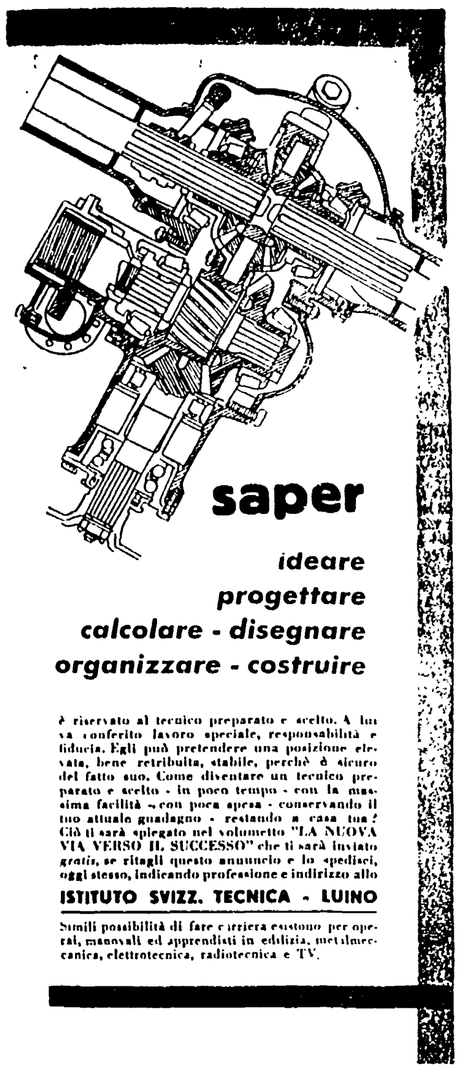
MILANO, novembre

In questi giorni abbiamo assistito a delle polemiche sul tema se la televisione danneggia o meno gli occhi specialmente a bambini ed a persone anziane. Ci siamo rivolti a diversi medici oculisti sottoponendo loro il problema e chiedendo spiegazioni atte ad assicurare l'opinione pubblica su tale argomento.

L'opinione concorde è che la televisione non danneggia gli occhi ne più nè meno di quanto possa farlo il fissare per un tempo prolungato uno schermo di un normale cinematografo.

E' stato dimostrato che anche una prolungata osservazione provoca mente altro che una lieve stanchezza che viene tosto recuperata dall'organo visivo dopo alcuni minuti di riposo. Quindi si tranquillizzino i possessori di apparecchi televisivi.

Se però si vuole evitare anche quell'affaticamento della vista che la prolungata osservazione dello schermo può arrecare, ci consta che una grande Casa costruttrice produce dei televisori con uno schermo studiato e trattato secondo un nuovissimo sistema per cui la osservazione dell'immagine per la sua morbidezza, plasticità e tonalità piacevolissima si rende gradevole alla pupilla che non soffre la benchè minima stanchezza. Questi cinescopi, denominati in Italia ed all'estero «Sight Savers» (salva occhi), sono prodotti dalla grande Casa mondiale Telefunken che li monta sui propri televisori, i quali, oltre allo schermo sopradescritto, possiedono una stabilità d'immagine scevra di oscillazioni ed un'ottima definizione, per cui questi televisori possono veramente dissipare ogni dubbio e permettono di rispondere tranquillamente alla questione iniziale: NO, specialmente i televisori Telefunken, muniti di schermo a luminosità fisiologica, non stancano gli occhi



saper

ideare
progettare
calcolare - disegnare
organizzare - costruire

è riservato al tecnico preparato e scelto. A lui va conferito lavoro speciale, responsabilità e fiducia. Egli può pretendere una posizione elevata, bene retribuita, stabile, perchè è sicuro del fatto suo. Come diventare un tecnico preparato e scelto - in poco tempo - con la massima facilità - con poca spesa - conservando il tuo attuale guadagno - restando a casa tua? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto "LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO" che ti sarà inviato *gratis*, se ritagli questo annuncio e lo spedisci, oggi stesso, indicando professione e indirizzo allo

ISTITUTO SVIZZ. TECNICA - LUINO

Simili possibilità di fare carriera esistono per operai, manovali ed apprendisti in edilizia, metalmeccanica, elettrotecnica, radiotecnica e TV.

Lorenz

CAMMINA COL PROGRESSO

Progresso tecnico ed estetico
Convenienza di prezzo

IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

Primo aiuto

I bambini necessitano di cura costante

Graffiature, tagli, scottature o scottature provocate sopportano

Il miglior primo aiuto è l'UNGUENTO FOSTER

IN TUTTE LE FARMACIE

FORMALE ISTANZA PRESENTATA AL PRETORE DI ROMA

Chiesto il sequestro del film "La donna più bella del mondo,,

Il fratello di Lina Cavalieri afferma che la pellicola interpretata da Gina Lollobrigida contiene numerosi falsi

I congiunti di Lina Cavalieri hanno chiesto il sequestro del film: «La più bella donna del mondo», interpretato da Gina Lollobrigida, affermando che il film rappresenta un clamoroso falso e che esso lede l'onorabilità della grande attrice scomparsa.

La richiesta è stata avanzata al pretore dall'avvocato Beniamino Assumma, legale del fratello di Lina Cavalieri, Oreste. Secondo quanto è detto nel ricorso, presentato nei giorni scorsi contro il produttore del film, dottor Maleno Malenotti, e contro la società «Star», editrice di un cineromanzo che ha pubblicato una raccolta di fotogrammi del film, i motivi di falso sarebbero numerosi.

Innanzi tutto sarebbe falso l'episodio che descrive una fantomatica madre adottiva della Cavalieri, mentre si esibisce come «scantosa» in un locale di Trastevere. Falso sarebbe egualmente l'episodio in cui si vede Lina Cavalieri prendere a schiaffi in pubblico una donna, e falso sarebbe l'incontro di Lina con il principe russo. «La Lina — afferma Oreste Cavalieri — ebbe a conoscere alla corte di Pietroburgo, ma quando era già diventata artista di grande fama, e prima che si desse alla lirica, il principe russo Bariatinsky, che poi sposò. Precedentemente la Lina non conobbe alcun principe russo».

In secondo luogo sarebbero falsi tutti gli episodi riferiti a interventi del principe (impersonato da Vittorio Gassman) nei confronti di un uomo, amico di una donna schiaffeggiata da Lina Cavalieri, e le scene in cui la Lollobrigida (sacrificata in un ruolo macchinoso) balla il «can can» con le gambe nude.

Lina Cavalieri, l'eroina della «belle epoque»

Gina Lollobrigida, nelle vesti della diva di 50 anni fa

I congiunti dell'attrice di cui il film «La più bella donna del mondo» asserisce voluto essere la biografia affermano inoltre che mai a Lina (come si vede invece nel film) si azzuffò con una certa Manolita per ragioni di gelosia, e che mai la Cavalieri affrontò un duello.

«Falso, ingiurioso e volgare — continua il ricorso — è l'episodio del principe che scommette sulla possibilità di resistenza della Lina al suo fascino ed ancor più ingiurioso l'episodio nella Lina che, seppure abbia mai amato il principe in silenzio, si allontana con lui, dai suoi amici, che l'avevano ricevuta nel suo palazzo, e appena lo incontra, dopo aver sorseggiato dello champagne, si porta nello chalet e vi trascorre con sfrontatezza quasi ripugnante, una notte intera, mentre gli amici festeggiano il successo del principe. Falsa e in scena dell'amore di Lina Cavalieri per il maestro Silvani; falsa l'uccisione di lui, da parte del maestro Doria: falso lo strattagemma usato dalla Lina per scoprire chi l'avesse ucciso. Nella vita di Lina non vi è stato un tenore a nome Silvani, che l'abbia fatta innamorare e che non sia stato ucciso dal maestro Doria per gelosia perchè a sua volta innamorato».

Dopo aver enumerato [illegible] episodi del film che sarebbero stati inventati di sana pianta per servire da pretavento a una «storia avvelenata e di cattivo gusto che dalla vita della grande cantatrice attinge per poco, preferendosi piuttosto alla migliore fantasticaia americana degli ultimi tempi» i congiunti della Cavalieri hanno chiesto al Pretore:

1) il sequestro e la distruzione dell'originale e delle copie del film e delle scene incriminate.

2) che voglia disporre, comunque, il divieto di programmazione del film sia in Italia che all'estero e quindi il divieto di esportazione del film stesso.

3) che voglia condannare i convenuti alla pubblicazione della sentenza a proprie spese, in almeno due grandi quotidiani.

4) che voglia condannare i convenuti, separatamente e rispettivamente, al risarcimento dei danni morali e materiali, da liquidarsi dal Tribunale secondo equità.

5) che voglia condannare i convenuti al pagamento degli interessi sulle somme liquidate per i danni, nonchè alle spese, competenze ed onorari di giudizio.

L'avvocato Assumma, nel ricorso presentato per conto del signor Oreste Cavalieri, ha proposto al Pretore una misura provvisoria del film per poter alla prima i punti che lo rendono falso e che suonerebbero [illegible] per i parenti e ammiratori di Lina Cavalieri.

Incendio a Bergamo sulla torre civica

BERGAMO, 5 — Un incendio [illegible] è scoppiato stamane, a seguito di un corto circuito, nella mansarda della torre civica. I pompieri si sono trovati di fronte ad un duro lavoro, data l'altezza della torre.

Vane finora le ricerche del giovane che ha ucciso 3 persone a Esporlatu

Il Carta ha creduto di essere ingannato dal collocatore che doveva aiutarlo in una pratica per l'espatrio — Da ciò è nata la sua follia omicida

SASSARI, 5. — Ingenti forze di polizia, di carabinieri e molti volontari hanno battuto oggi ancora la zona di Esporlatu e le montagne sulle quali si pensa che il giovane Consalvo Carta, autore del triplice omicidio di ieri, si sia rifugiato per sottrarsi alla cattura.

Dopo le prime contraddittorie notizie, si sono intanto appresi più precisi particolari sulle circostanze che presumibilmente hanno portato il Carta a compiere la strage. Questi era venuto nella determinazione di espatriare per recarsi a lavorare in Francia. Due mesi fa sono, però, la questura di Sassari gli rifiutò il permesso, perchè il Carta aveva dei precedenti penali, avendo scontato due anni di reclusione per furto ai danni del [illegible] Giovanni Michele Cappai. Una altra questura per furto gli era stata mossa di recente dal collocatore comunale di Esporlatu, Angelo Piras.

Senonchè il Piras, dietro richiesta del Carta, aveva promesso di ritirare la querela a tale scopo entrambi sarebbero dovuti partire ieri mattina con la corriera per il porto di Bono. Intanto, il collocatore, pensando che, data la giornata festiva, gli uffici sarebbero stati chiusi, non si fece trovare all'appuntamento [illegible] alla partenza della corriera. Il giovane Carta deve aver creduto [illegible] temente ritenuto che la promessa del Piras era soltanto [illegible] inganno: forse pensò [illegible] di lui. Di qui la [illegible] mania del Carta, il quale prima aveva freddato a colpi di pistola il collocatore comunale, ferì il padre di questi, accorso al fragore degli spari. La seconda vittima del Carta è stato Salvatore Ortu, un suo giovane coetaneo con il quale non era mai andato d'accordo. Ormai in preda a furia omicida, dopo aver fatto ai bordi la ragazza Giovanna Francesca Canu, il giovane si allontanò dal paese ed in campagna ucise con sette colpi di coltello Giovanni Michele Cappai, colui che subì il furto del [illegible] nel quale l'omicida era stato condannato a due anni di carcere.

A RATE A TUTTI

ROMA CORSO RINASCIMENTO 6 - Telef. 552.966

Ai prezzi più bassi troverete i migliori articoli

IMPERMEABILI
MONTGOMERY
VESTITI-GIACCHE-PANTALONI

TESSUTI DELLE MIGLIORI MARCHE

SARTORIA

MASSIME FACILITAZIONI

VISITATECI e DIVERRETE CLIENTI

ATTENZIONE!!! ATTENZIONE!!!

Qui radio Stella d'Oro!...

Avviso ai consumatori di dadi per brodo da parte della soc. italiana per az. Gebrüder Knorr K.G. di Bologna...

Il buon dado "Brodo Extra„ contraddistinto da una Stella d'Oro in campo azzurro è in vendita ovunque...

Chiedetelo al vostro fornitore!...

Esigete "Brodo Extra„!!!

Il buon dado italiano fabbricato a Bologna su licenza tedesca della Gebrüder Knorr K. G. di Loerrach...

È la Stella del vostro brodo!!!...

Preferite questo prodotto italiano preparato sotto severo controllo biologico...

SOCIETÀ ITALIANA p. A.
GEBR. KNORR K. G.
Stab. Via del Sigillo 7 BOLOGNA Amm. Via Rizzoli, 4

Produzione controllata dal Labor. Biologico F.I.D.I.A. • Aut. A.C.I.S. n. 430-239 del 29-11-54